

Egregio Signor Direttore,

il suo quotidiano nell'articolo "Verdi dei Comitati forse una lista a sé " di domenica 8 febbraio 2004 dedicato all'assemblea dei Verdi tenutasi a Cremona riporta le dichiarazioni di Luigi Quadri consigliere comunale a Cremona riferite alla esistenza dei Comitati ed alla loro visione limitata "ai problemi di casa propria mentre il partito può vedere tutti i problemi in generale, farli propri e portarne le istanze nelle sedi decisionali." Queste affermazioni altro non sono che la rappresentazione di una aspirazione, di un'idea per una realtà che, purtroppo, non è così. In effetti se da parte delle istituzioni a tutti i livelli ci fosse una reale attenzione ai problemi dell'ambiente, non ci sarebbe sicuramente bisogno né dei Comitati, né dei Verdi, né di altri partiti che fanno da sprone sulle varie problematiche. Mi sembra poi del tutto gratuita l'affermazione riferita alla visione limitata ai loro problemi da parte dei Comitati. Intanto occorre sottolineare il fatto che se i Comitati sono sorti è perché si sono verificate scollature tra istituzioni e cittadini. Significa che non ci sono state informazioni adeguate sui vari problemi, sui progetti che li riguardano, sui rischi eventuali alla salute e all'ambiente, significa che da parte delle istituzioni non è stato fatto alcun passo per sentire l'opinione dei loro cittadini. In poche parole è venuta a mancare da parte delle istituzioni quella trasparenza, che è un atto dovuto, nel rapporto con i cittadini. L'Unione Europea fa della trasparenza e della informazione ampia, documentata e continua una condizione essenziale nel rapporto con i cittadini e considera le istituzioni tutte il primo strumento, il primo baluardo di difesa dei cittadini rispetto al ragionevole dubbio che progetti o iniziative di qualsiasi tipo mettano a repentaglio la salute e l'ambiente. Chiediamoci se a Cremona tutto ciò è avvenuto. Mi pare proprio che non sia così. Non è accaduto così nemmeno dopo che un referendum ha bocciato l'inceneritore, i cittadini di Cavatigozzi si sono trovati a discutere nel luglio 2001 di una discarica da 503.000 metricubi di rifiuti chiesta dall'acciaieria ISP dopo che il progetto è stato tenuto nei cassetti del Comune fino all'ultimo momento, con le stesse modalità nell'agosto 2002 è emerso il progetto di una centrale Turbogas fra Cavatigozzi e Spinadesco e nel luglio 2002 è comparsa nel PTCP della Provincia di Cremona la riga nera dell'autostrada Cremona-Mantova. Nessuno, a parte Rifondazione Comunista di Cremona, ha mai detto nulla. Anzi, dopo mesi di battaglie il Presidente dell'Aem di Cremona, Giuseppe Tiranti (DS), continua a sostenere che il sito di Cavatigozzi-Spinadesco, a 50 metri dalle case di Spinadesco, resta il migliore! Solo il Comune di Spinadesco ha attivato procedure e iniziative a tutela dei suoi cittadini. Per questo la società civile si è mossa, si è organizzata in Comitati che hanno cominciato ad informare con decine di assemblee pubbliche e documenti i cittadini dei rischi per la salute e l'ambiente. Sono stati fatti intervenire architetti, docenti universitari specializzati in questioni economiche, in valutazione di impatto ambientale e dei trasporti, medici specializzati sui problemi della salute e dell'ambiente, sono stati prodotti studi e proposte alternative di portata regionale ed Europea. Davvero così limitata la visione di campo da parte dei Comitati? In realtà i Comitati sorti in modo spontaneo sui problemi delle 2 autostrade Cremona-Mantova e Tirreno-Brennero e della centrale turbogas di Cavatigozzi-Spinadesco rappresentano una inaspettata novità sul piano politico locale. I partiti non hanno evidentemente capito la lezione, tanto è vero che alcune voci istituzionali (Sindaco di Cremona, Sindaco di Pizzighettone, Presidente della Provincia in carica nonché candidato Sindaco a Cremona) non suffragate da

progetti, da studi scientifici e da atti amministrativi concreti indicano in Pizzighettone-Tencara il nuovo sito per la centrale turbogas spostata da Spinadesco. Così i cittadini di Pizzighettone si ritrovano condannati a fungere da discarica di scorta della provincia di Cremona senza un progetto serio, apprendendo dalla stampa la localizzazione del nuovo sito individuato da alcune persone che "hanno deciso perché a loro compete decidere."! Alla faccia della democrazia e della partecipazione! Una scelta che dà l'idea di quanto approssimate e avventate siano queste decisioni. In questo quadro ci si domanda cosa debbano fare i cittadini. Devono attendere che i partiti dicano qualcosa? Ma nei partiti le decisioni come vengono prese e quanti cittadini sono iscritti ai partiti? E' del tutto evidente che sono saltati i rapporti all'interno dei partiti: la democrazia interna esiste ancora? Ci piacerebbe sapere chi e come all'interno dei partiti prende queste decisioni! Perché non informano pubblicamente i cittadini? Sarebbe un atto di trasparenza, visto che i partiti ricevono finanziamenti pubblici! E' saltato il rapporto fra partiti e società civile, è saltato il rapporto fra istituzioni e cittadini. Di fronte a questo sfacelo politico che tocca il centrosinistra come il centrodestra, o si organizzano nuovi Comitati o non ci resta che attendere che si muova... il partito di Quadri "capace di vedere tutti i problemi in generale."

Soresina, 12 febbraio 2004

Ezio Corradi  
Presidente Circolo Politico Culturale "S. Pertini"